

Per stampare: [Clicca qui](#) oppure seleziona File » Stampa nel menù del tuo browser.

Questo intervento è stato stampato da Guide di Dada.Net
raggiungibile a <http://guide.dada.net>

By Critica di Musica Classica di Marco del Vaglio

URL: http://guide.dada.net/critica_di_musica_classica/interventi/2008/05/330805.shtml

Critica di Musica Classica di Marco del Vaglio guida dal 10-08-2006

La stagione Maggio dei Monumenti-Maggio della Musica

DARIO CANDELA E LUCA SIGNORINI RIPORTANO LA MUSICA DI PILATI IN UNA NAPOLI STREMATA DALL'EMERGENZA



Una strana atmosfera aleggiava l'altra sera a Villa Pignatelli.

All'interno uno splendido concerto, nella sala di uno dei musei più prestigiosi di Napoli, fuori una città ridotta allo stremo, dove i rifiuti sono ormai parte integrante e preponderante del panorama.

Partiamo da questo stridente contrasto per descrivere uno degli appuntamenti più attesi della rassegna *Maggio dei Monumenti-Maggio della Musica*, interamente dedicato a **Mario Pilati (1903-1938)**, autore napoletano attaccatissimo alla città natia pur se compositore di respiro europeo.

La serata si è aperta con una gustosa presentazione del noto critico musicale Massimo Lo Iacono, che ha delineato la figura del compositore partenopeo, come è stata

desunta dal libro *“Mario Pilati e la musica del Novecento a Napoli fra le due guerre”*, raccolta degli atti di un convegno svoltosi nel 2003, recentemente edito dalle Edizioni Scientifiche Italiane.

E' stata poi la volta di un breve intervento del pianista Dario Candela, attualmente uno dei massimi interpreti della produzione cameristica di Pilati e protagonista della serata, insieme al violoncellista Luca Signorini.

Il maestro ha sottolineato come Mario Pilati sia fra quei compositori che, per il solo motivo di essere stati in auge durante il ventennio, vennero considerati “fascisti” e volutamente ignorati dalla critica musicale del dopoguerra.

Ha inoltre aggiunto che, visti i presupposti, Pilati può considerarsi, nonostante tutto, abbastanza fortunato, poiché da alcuni anni a questa parte, grazie agli enormi sforzi della figlia Laura, ha guadagnato una discreta visibilità anche a Napoli.

E veniamo al concerto vero e proprio, con il primo tempo incentrato sulle due serie di *Bagatelle per pianoforte*, scritte rispettivamente nel 1934 e nel 1935, che inquadrano molto bene l'universo dell'autore napoletano.

Dal punto di vista musicale, si riscontrano ritmi molteplici, legati non solo alla musica classica, romantica e contemporanea, ma anche alle tradizioni popolari campane ed al jazz, rielaborati in maniera originale e particolarmente briosa.

Ma, da questi due gruppi di composizioni, emerge prepotentemente anche l'uomo di spirito che, agli stessi ritmi, riesce a fornire una costante ironia, con il risultato complessivo di una musica particolarmente piacevole per chi la ascolta e di estrema difficoltà per chi la interpreta.

Diverso il discorso per *Inquietude per violoncello e pianoforte* (1930), che già dal titolo fa trasparire un senso di angoscia e di solitudine, mentre con la *Sonata in la per violoncello e pianoforte* (1929) ritroviamo, sviluppate in modo più ampio, alcune delle tematiche che nelle Bagatelle saranno sintetizzate mediante schizzi efficaci.

Per quanto riguarda gli interpreti, **Mario Candela**, impegnato nell'intero programma, ha dato vita ad un'esecuzione semplicemente strepitosa, sia quando si è confrontato con le *Bagatelle*, sia negli altri due brani, dove ha trovato subito un'intesa perfetta con l'ottimo violoncellista **Luca Signorini**.

In conclusione una splendida serata che, per un paio d'ore, ha tenuto lontano i nostri pensieri dallo sfacelo in cui versa Napoli, grazie ad uno dei suoi figli illustri e a due musicisti, uno dei quali attivamente e meritoriamente impegnato nel tessuto culturale cittadino.